

## XXV ANNIVERSARIO DELL'INIZIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

29 settembre a Novara

### RADUNO DEI PARTIGIANI DI TUTTE LE FORMAZIONI

### ASSEMBLEA COSTITUTIVA DI UN RAGGRUPPAMENTO UNITARIO DELLA RESISTENZA

Caro partigiano,

la rottura dell'unità della Resistenza, verificatasi nei primi anni di vita della Repubblica, ha rappresentato un ostacolo allo sviluppo della vita democratica nel nostro Paese.

La Costituzione, sintesi unitaria delle aspirazioni e degli ideali della Resistenza, è rimasta disapplicata in molti suoi fondamentali aspetti.

Ecco perchè i compagni di lotta che qui sotto si firmano, appartenenti alle tre associazioni partigiane ANPI, FIAP e FVL, rappresentanti le tre grandi correnti politiche e ideologiche che animarono i CLN, hanno pensato che il modo migliore per celebrare il XXV anniversario dell'inizio della Lotta di Liberazione sia quello di ridare vita ad un'associazione unitaria della Resistenza, per intanto fra i partigiani che hanno combattuto nelle provincie di Novara e Vercelli.

**Non un'associazione di reduci, ma una forza viva della nazione, che si batte per gli ideali di libertà, di democrazia e di giustizia sociale che furono patrimonio comune della nostra lotta.**

Se sei d'accordo con la nostra iniziativa, leggi l'allegato progetto di statuto che sarà proposto all'assemblea e fatti avere eventuali tue osservazioni e proposte.

**Fa in modo di incontrarti con gli altri partigiani, con tutti i resistenti al fascismo e al nazismo, con i familiari dei Caduti, con i giovani amici della Resistenza del luogo dove risiedi, ed organizzate insieme una larga partecipazione al Raduno del 29 settembre a Novara.**

Scriveteci per dirci in quanti partecipate, se siete indipendenti quanto a mezzi di trasporto o se dobbiamo organizzarvi noi un servizio.

I particolari del programma li conoscerete dai manifesti che saranno affissi.

Scusateci presso i partigiani che non riceveranno la presente: gli indirizzi di cui disponiamo sono molto vecchi.

Chi ne ha la possibilità, può inviare sin d'ora, a mezzo assegno o vaglia postale intestato al nostro indirizzo, al nome del prof. Piero Fornara, un contributo per le spese organizzative o a titolo di quota d'adesione al Raggruppamento.

Nell'attesa di incontrarti, ti salutiamo cordialmente

Il Comitato esecutivo:

Albino Calletti-Bruno, Bartolomeo Chiodo, Fausto Del Ponte,  
Iginio Fabbri, Eraldo Gastone-Ciro, Arrigo Gruppi-Moro,  
Mario Manfredda, Enrico Massara, Elsa Oliva

Il Presidente  
del Comitato promotore  
(prof. dott. Piero Fornara)

**Comitato promotore del Raggruppamento unitario della Resistenza**  
**28100 Novara - Corso Cavallotti 4**

le istituzioni di quella che venne in po  
a giovane repubblica democratica italiana  
ma col gruppo dei ns. amici della FVL  
volta dichiarato la disponibilità dei  
tudiare la possibilità della auspicata  
riunificazione

Luciano Vignati

Busto Arsizio

APPUNTO SUL CONVEGNO DELLA RESISTENZA TENUTO A NOVARA IL 29.9.1968

La manifestazione (che doveva essere anche pubblica) era stata preparata e concordata tra gli esponenti di tutte le forze partigiane che avevano operato in prov. di Novara e di Vercelli ed aveva altresì avuto l'adesione delle Autorità Provinciali (Prov. on. Menotti e Prefettura) del Comune di Novara ed aveva altresì avuto l'adesione di parlamentari partigiani della DC del PCI e del PSU, nonché della corrente di Parri, intervenuto alla manifestazione con l'On. Boldrini dell'ANPI.

Il sottoscritto, invitato come esponente partigiano di formazioni operanti in Ossola, era stato invitato dalla Giunta della F.V.L. di Roma, di portarsi a Novara anche come osservatore.

Già prima di entrare al FARRAGIANA (sede del raduno per la costituente unitari della Resistenza) si è avuta la sensazione che da parte dei Capi, Ciro, Boldrini, Massara, Fornara ed anche a livello di comandanti di Brigata come Bruno, vi era ferma intenzione per l'avvicinamento dei gruppi sottraendoli alle influenze dei partiti politici.

Molti interventi sfasati di elementi della base ANPI ed ex Garibaldini, come Pippo Coppe ed altri, la stessa relazione Elsa Oliva si poteva discutere in parte, tuttavia, il Convegno s'è svolto in clima abbastanza corretto e nella volontà dei massimi esponenti trapelata in modo chiaro l'intolleranza alla pressione politica partitica, mista alla insoddisfazione della presente situazione ed alla ricerca di un terreno che costituisca lapiattaforma per un'intesa anche a livello nazionale tra le forze della resistenza.

Gli interventi sono stati un po' una mescolanza dalle insoddisfazioni per cose spicciolate ad esplosioni in chiave protestataria ma si sono registrati discorsi seri tendenti a chiarire le posizioni dei gruppi e sui problemi spiccioli e su argomenti di politica generale anche con riferimenti alla situazione politica in Europa e nel Mondo.

Qualche manifestazione di intolleranza agli applausi per l'accenno all'on. Menotti (presente in platea ma non ammesso sul palco delle Autorità per preventivo accordo dei gruppi) controbilanciati da qualche fischio all'intervento deciso e chiarificatore del sen. Torelli (DC) per cui - le posizioni, viste da d. o da s. hanno lasciato aperte tutte le possibili interpretazioni di soddisfazione e di insoddisfazione fino al discorso di Parri.

L'intervento Parri, scontato in chiave protestataria come è suo costume, ha permesso di riprendere il filo conduttore degli scopi di fondo per cui era stata organizzata la manifestazione e cioè tentare con ogni mezzo la riunificazione delle forze della resistenza.

Dopo Fausto Del Ponte e Parri, ha parlato Boldrini dell'ANPI, tenendo fede all'impegno di seguire una linea per l'indirizzo unitario e dichiarando la sua disponibilità per la riunificazione della resistenza fuori dalle pressioni dei partiti politici. Oltretutto un felice accenno alla situazione in Cecoslovacchia per stigmatizzare e condannare la presenza dei carri armati dell'URSS. Ho portato la mia adesione osservando che quasi sempre, a parole, si è tutti d'accordo ma coi fatti non si è dato buon esempio alla stessa base che oggi reclama per le carenze e debolezze delle istituzioni di quella che ormai un po' non più a proposito viene definita la giovane repubblica democratica italiana. Per intese impegnative intervenute prima col gruppo dei ns. amici della FVL firmatari del primo appello, ho a mia volta dichiarato la disponibilità dei gruppi per successivi incontri onde studiare la possibilità della auspicata  
riunificazione